GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — VENERDÌ 5 MAGGIO — NUM. 106

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **207** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'iscrizione della quota annuale di L. 450,000 per acquisto di cavalli stalloni, che, secondo le disposizioni della legge 26 giugno 1887 num. 4644, si dovrebbe fare nello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, degli anni 1893-94 e 1894-95, è rimandata e ricomincierà nell'esercizio finanziario 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1893.

UMBERTO.

LACAVA.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI

Il Numero **213** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 maggio 1893, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Sora (Caserta 13°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sora (Caserta 13°) è convocato pel giorno 21 maggio corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il numero **CCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Coccaglio (Brescia) relativa al concentramento nella Congregazione stessa del pio legato

Saglia, che ha scopo elemosiniero ed è amministrato dalla locale Fabbriceria;

Veduto il parere della Giunta provincale amministrativa di Brescia;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio legato Saglia è concentrata nella Congregazione di carità di Coccaglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCVIII** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Vinadio (Cuneo), proponenti il concentramento dei legati elemosinieri Fiore ed Arnaud, amministrati dalla Confraternita del SS. Nome di Gesù e di Sant'Anna;

Viste, per quanto riguarda il legato Fiore, le deliberazioni della Congregazione di carità e dei Consigli comunali di Aisone e Pietroporzio e del Consiglio provinciale di Cuneo;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I legati Fiore e Arnaud sono concentrati nella Congregazione di carità di Vinadio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386 (serie 4ª);

Ritenuto che nel comune di Seveso è apparsa la cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*);

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, presa nella tornata dell'11 aprile 1893;

Visto il ministeriale decreto 23 gennaio 1892 e le annesse istruzioni;

Decreta:

Art. 1. Le disposizioni emanate col ministeriale decreto 23 gennaio 1892 per altri proprietari di gelsi infetti dalla cocciniglia appartenenti alla provincia di Milano, sono estese ai proprietari di Seveso.

Art. 2. Il sindaco del comune suddetto notificherà ai rispettivi amministrati la presente disposizione e ne curerà d'ufficio l'esecuzione durante il mese di marzo, previa notificazione a mezzo del messo comunale, quando i proprietari non abbiano applicata la cura durante l'inverno ed in ogni caso non più tardi del mese di febbraio.

Art. 3. Al sindaco di Seveso è fatto obbligo di portare a conoscenza dei propri amministrati, a mezzo di apposito avviso, le istruzioni annesse al ministeriale decreto 23 gennaio 1892.

Il Prefetto di Milano è incaricato di vigilare per la scrupolosa osservanza del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 30 aprile 1893.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 26 aprile 1893:

De Liguoro cav. Enrico, capitano legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1893.

Ferrara Domenico, tenente id. Ferrara, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 aprile 1893:

Murgia cav. Giuseppe, colonnello comandante il distretto Reggio Emilia, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 maggio 1893.

Malvolti cav. Giulio, id. id. id. di Teramo, collocato in disponibilità.

Bog.l.no cav. Angelo, id. id. 77 fanteria, trasferito comando distretto Ivrea.

Bulli cav. Scipione, id. id. distretto Pesaro, id. id. id. Bologna.

Fea cav. Matteo, id. id. id. Potenza, id. id. id. Verona.

Predonzan cav. Aldebrando, tenente colonnello distretto Bari, nominato comandante distretto Caltanissetta.

Lodi cav. Paolo, id. 10 fanteria, id. id. id. Mondovì.

Toggia cav. Carlo, id. 7 bersaglieri, id. id. id. Pesaro.

Giordano cav. Eugenio, id. 47 fanteria, id. id. id. Potenza.

Bianchetti cav. Francesco, id. (personale delle fortezze) addetto al comando della fortezza di Taranto, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1893, ed inscritto nella riserva.

Gallotti cav. Romeo, id. comandante il distretto Ivrea, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 maggio 1893.

Conti cav. Giuseppe, maggiore 3 bersaglieri, id. id. id.

Galliano cav. Gaspare, id. 52 fanteria, id. id. id.

Melis cav. Efisio, id. (personale delle fortezze) addetto alla fortezza di Venezia, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° maggio 1893, ed inscritto nella riserva.

Tioli cav. Ulisse, id. distretto di Pinerolo, id. id. id.

Fiore cav. Augusto, maggiore distretto Ravenna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

De Brumal Vittorio, capitano (personale delle fortezze) comandante del forte di Osoppo, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° maggio 1893, inscritto nella riserva.

Bosio Tomaso, id. (id.) addetto al comando della fortezza di Taranto, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Mattalia cav. Filippo, id. 12 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 maggio 1893.

Annibali Pietro, tenente 24 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Tarditi Celestino, id. 63 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Morelli Egisto, sottotenente in aspettativa a Lucca, richiamato in servizio al 2 granatieri.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 16 aprile 1893:

Martelli Alfredo, capitano regg. Umberto 1°, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 1° maggio 1893.

Panicali Pietro, sottotenente id. Guide, promosso tenente.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 26 aprile 1893:

Salbante Lorenzo, capitano direzione artiglieria Alessandria, dispensato per sua domanda dall'effettività di servizio, inscritto fra gli ufficiali di complemento alla milizia mobile (distretto Venezia) ed assegnato al 20 artiglieria.

Galati Francesco, tenente 12 artiglieria, promosso capitano e destinato all'8 artiglieria.

Fabro Emilio, id. reggimento artiglieria da montagna, id. id. id. alla direzione artiglieria Alessandria.

Borghese Scipione, sottotenente scuola di applicazione d'artiglieria e genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 26 aprile 1893:

Malagoli cav. Giuseppe, capitano (treno) com. terr. genio Roma, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 maggio 1893.

Bonaccorsi Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Teramo, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Corpo sanitario militare.

Con regio decreto del 26 aprile 1893.

Chialso cav. Alfonso, tenente colonnello medico ospedale militare Padova (succursale Udine), nominato direttore ospedale militare principale Ancona.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 26 aprile 1893:

Carpi Guglielmo, capitano contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego a Trapani, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo, dal 26 aprile 1893.

Carpi Guglielmo, id. in aspettativa, richiamato in servizio al distretto Girgenti (direttore dei conti).

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 16 aprile 1893:

Rizzetto Francesco, sottotenente veterinario reggimento cavalleria Piacenza, dispensato dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali veterinari di complemento dell'esercito permanente (distretto di Treviso), ed assegnato al 20 artiglieria.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 26 aprile 1893;

Gerra cav. Eugenio, maggiore di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1893, ed inscritto nella riserva.

Scaccaglia cav. Oreste, capitano id., id. id., id, id.

Fontanini Graziadio, id. d'artiglieria (treno) in servizio temporaneo presso l'ispettorato generale dell'arma d'artiglieria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1893, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 26 aprile 1893:

Adami Gio. Battista, tenente cavalleria distretto Treviso, rimosso dal grado.

Poggio Giuseppe, sottotenente genio distretto Alessandria, accettata la dimissione dal grado.

Sandulli Gerardo, sottotenente medico id. Avellino, nato nel 1866, id. id.

Farese Adolfo, id. id. Potenza, nato nel 1865, id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 26 aprile 1893:

Macri Gennaro, sottotenente fanteria 235 batt. Nola, accettata la dimissione dal grado.

Puzziello Vincenzo, militare di 3ª categoria, domiciliato a Catanzaro, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato alla 17ª compagnia Ancona. Si presenterà nelle ore antimeridiane del 15 maggio p. v. al distaccamento del 1° reggimento genio, in Roma, per prestarvi il prescritto servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 16 aprile 1893:

Pittoni cav. Marco, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° maggio 1892.

Con R. decreto del 26 aprile 1893:

Restagno Giuseppe, scrivano locale nell'amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'amministrazione centrale della guerra, dal 1° maggio 1893.

Dragotto Antonino, id. id, id. id, id.

Con R. decreto del 26 aprile 1893:

Roberti Giuseppe, farmacista di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia Roma, richiamato in servizio all'ospedale militare di Napoli (succursale Gaeta).

Con R. decreto del 26 aprile 1893:

Bracco Giuseppe, ragioniere geometra principale di 1ª classe, addetto all'ufficio di revisione delle contabilità militari, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° maggio 1893.

Franceschi Pietro, id. 3ª classe direzione straordinaria genio Taranto, cessa di essere a disposizione del Ministero marina ed è trasferito direzione genio Firenze.

Colagrosso Angelo, id. id. direzione genio Capua, collocato a disposizione del Ministero marina e trasferito direzione straordinaria genio Taranto.

Serra Domenico, id. di 1ª classe id. Bari (comandato direzione straordinaria genio Taranto), id. id e trasferito effettivo suddetta direzione straordinaria.

Belardinelli Alfredo, aiutante ragioniere geometra id. Bari (id. id.), id. id., id. id.

MINISTERO DELLA GUERRA

ELENCO di ufficiali già al servizio dei governi nazionali 1848 e 1849, stati reintegrati nel grado militare onorario:

Con R. decreto del 19 marzo 1893:

Piacentini Giorgio, tenente.

Con R. decreto del 6 aprile 1893:

Benanti Michele, sottotenente.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, d'accordo col Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in data 2 maggio 1893, il notaio signor Gallo Leopoldo, residente a Napoli, venne accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso prescritte dalle leggi e dal regolamento in vigore sull'Amministrazione del Debito pubblico.

Roma, addì 2 maggio 1893.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Si rende noto, che, a datare dal 16 maggio p. v., avrà esecuzione il R decreto del 27 novembre 1892 n 693, in forza del quale, ferme rimanendo le attribuzioni delle collettorie postali di 1ª classe, saranno affidate a tutti gli altri agenti rurali delle poste (collettori di 2ª classe e portalettere), le attribuzioni che seguono, in aggiunta a quelle dell'accettazione e del recapito delle corrispondenze ordinarie e dei pacchi, pure ordinari:

a) accettazione di corrispondenze in partenza da raccomandare e distribuzione di quelle raccomandate in arrivo, con o senza assegni, nel limite per questi di lire 50;

b) accettazione di corrispondenze in partenza da assicurare e distribuzione di quelle assicurate in arrivo, con dichiarazione di valore fino a lire 50, e con o senza assegni, nello stesso limite;

c) accettazione di pacchi postali in partenza e distribuzione di quelli in arrivo, con dichiarazione di valore fino a lire 50 o gravati di assegni, ugualmente fino a lire 50;

d) ritiro di vaglia in arrivo, da essere fatti riscuotere negli ufizi cui i detti agenti sono aggregati, o di denaro per farne emettere, nel limite sempre di lire 50 per operazione;

e) alienazione e pagamento di cartoline-vaglia.

Esiste però una differenza sostanziale tra le collettorie di 2ª classe ed i portalettere rurali.

Le collettorie di 2ª classe costituiranno altrettanti piccoli ufizi, che raccomanderanno od assicureranno corrispondenze ed accetteranno pacchi in partenza, rilasciandone ricevute definitive, alieneranno cartoline vaglia e ne pagheranno, come farebbe un altro ufizio qualunque; mentre i portalettere faranno semplicemente da intermediari fra il pubblico, gli ufizi o le collettorie postali per le dette operazioni, nel senso che accetteranno bensì oggetti da raccomandare o da assicurare, o pacchi in partenza, oppure denaro per l'acquisto di cartoline o cartoline da riscuotere, ma ne daranno pel momento ricevute provvisorie, salvo a compiere le ulteriori operazioni, per conto degli interessati.

Soltanto nell'emissione e nel pagamento dei vaglia le attribuzioni delle collettorie e dei portalettere saranno identiche; non potendo nè le une nè gli altri compiere operazioni definitive e dovendosi limitare a prestare la propria mediazione, nel senso di cui sopra.

Roma, addì 30 aprile 1893.

(*Le redazioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1002145 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 35 al nome di Giovanetti Margherita fu Carlo, minore emancipata sotto la curatela del marito Carlo Porro, domiciliata in Torino, con vincolo di usufrutto a favore di Actis-Martino Virginia fu Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giovanetti Giovanna-Luisa-Olimpia-Maria-Margherita fu Carlo Felice, minore emancipata ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 100, cioè: N. 931736 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 390, al nome di Tasso Giulio fu Pietro Giuseppe, minore, sotto la patria podestà della madre Granara Nicoletta fu Agostino, domiciliato a Recco (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tasso Giovanni-Carlo-Giulio fu Giuseppe, domiciliato a Recco (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1893.

Il Direttore generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 999686 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di Rossi Giuseppe di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Calice Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Eligio-Leonardo Giuseppe, vulgo Giuseppe di Filippo, vulgo Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Calice Ligure (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878 N. 4646 (serie 2ª), modificata con quella del 23 dicembre 1888 N. 5858 (serie 3ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti *presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.*

SITUAZIONE PATRIMONIALE *al 31 marzo 1893.*
(Art. 13 del Regolamento 3 marzo 1889 num. 6013, serie 3ª).

DARE.

Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 20 del regolamento 3 marzo 1889 n. 6013)	L.	40,163,066 41
Detti impiegati in rendita del Consolid. 5 0[0 (art. 20 del Regolamento suddetto)	»	420,579 78
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	65,205 10
Delegazioni in corso rilasciate dai Comuni sugli Esattori delle imposte in estinzione di debiti per contributi arretrati	»	13,947 14
Multe rimaste da riscuotere dagli Esattori delle imposte	»	399 34
	L.	40,663,197 77

AVERE.

Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste da soddisfare al 31 marzo 1893	L.	29,694 60
Cassa Depositi e Prestiti « Conto corrente » . .	»	1,422 33
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi » .	»	6,069 73
Attivo netto al 31 marzo 1893	»	40,626,011 11
	L.	40,663,197 77

Roma, addì 27 aprile 1893.

V. *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Il Direttore capo della Ragioneria
C. STEIDL.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1[4 coperto	—	19 0	7 5
Domodossola	sereno	—	21 2	8 0
Milano	sereno	—	23 2	10 6
Verona	1[2 coperto	—	23 5	12 0
Venezia	1[4 coperto	calmo	21 3	12 1
Torino	sereno	—	22 4	13 4
Alessandria	sereno	—	22 3	10 7
Parma	1[4 coperto	—	22 7	10 8
Modena	1[4 coperto	—	23 4	10 7
Genova	sereno	calmo	19 3	13 7
Forlì	1[2 coperto	—	23 2	12 4
Pesaro	coperto	legg. mosso	20 8	12 2
Porto Maurizio	sereno	mosso	21 0	13 5
Firenze	sereno	—	22 8	11 0
Urbino	coperto	—	22 7	7 5
Ancona	1[4 coperto	legg. mosso	22 3	13 6
Livorno	sereno	calmo	21 5	11 0
Perugia	1[2 coperto	—	22 8	12 4
Camerino	1[2 coperto	—	21 2	8 5
Chieti	1[4 coperto	—	22 4	7 0
Aquila	sereno	—	22 9	10 0
Roma	sereno	—	25 3	12 1
Agnone	sereno	—	20 3	10 1
Foggia	—	—	—	—
Bari	1 2 coperto	calmo	19 9	10 1
Napoli	3[4 coperto	calmo	22 8	14 9
Potenza	1[4 coperto	—	18 4	10 8
Lecce	sereno	—	21 6	11 2
Cosenza	caligine	—	23 6	9 0
Cagliari	sereno	calmo	21 0	12 6
Reggio Calabria	sereno	mosso	21 2	14 9
Palermo	sereno	calmo	24 7	8 5
Catania	sereno	calmo	21 2	13 5
Caltanissetta	sereno	—	21 0	12 2
Siracusa	sereno	calmo	22 1	12 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 4 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 762,6
Umidità relativa a mezzodì 45
Vento a mezzodì . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 24°,3. Minimo 12°,1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 4 maggio 1893.

In Europa pressione piuttosto alta quasi dovunque; Parigi 771; Zurigo 769; Lesina 762.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario al Nord, alquanto disceso altrove; alcuni temporali con pioggia sull'alto e medio versante Adriatico e nell'Emilia; venti del 4° quadrante qua e là sensibili al Nord; temperatura diminuita al Nord.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno; venti deboli specialmente del 4° quadrante; barometro a 766 mill. nel Piemonte, a 764 a Palermo, Livorno, Trieste, da 762 a 763 nel medio e basso Adriatico.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi, specialmente del 4° quadrante; cielo in generale sereno, qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 4 maggio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

AGNINI parla sul processo verbale.

Nota che ieri chiese di parlare per fatto personale, e che il presidente non gliene concesse facoltà.

Crede che era nel suo diritto, essendo stato chiamato *sobillatore*. Ora egli si è trovato spesse volte tra proprietari e lavoratori.....

PRESIDENTE lo richiama a parlare sul processo verbale.

AGNINI insiste per parlare, e chiede che sia interpellata la Camera.

PRESIDENTE interpella la Camera se approvi che l'onorevole Agnini abbia facoltà di parlare.

(La Camera non approva).

FULCI propone che le dimissioni del deputato la cui elezione è contestata non possano esser comunicate alla Camera finchè questa non abbia convalidato la elezione stessa.

Pasquali chiede che questa proposta sia inviata alla Commissione del regolamento.

(Così è stabilito, ed è approvato il processo verbale).

CUCCIA presenta la relazione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Interrogazioni.

SANI, sotto-segretario di Stato pel Ministero dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati Valle e Socci « circa il raddoppiamento del binario sulla linea Civitavecchia-Pisa. »

Si riferisce a quanto sulla questione rispose ad analoga domanda dell'onorevole Delvecchio.

Ripete che il raddoppiamento porterebbe ora troppa spesa e che si provvede alla sicurezza della linea con un sistema di segnali.

VALLE A. ritiene che oltre stabilire i segnali si potrebbe almeno raddoppiare il tratto fra Grosseto e Montepesceli che ha il piano stradale pronto e che è tronco comune alla linea Grosseto-Asciano.

SANI, sotto-segretario di Stato pel Ministero dei lavori pubblici, replica che studierà anche questa proposta.

Osserva poi che la Società stessa, nei lavori non urgenti ma futuri ha proposto di raddoppiare il tratto tra S. Vincenzo e Grosseto, per 70 chilometri.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato pel tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Centurini « sui criteri che inducono il Governo ad usare ai detentori di rendita italiana intestata, un trattamento diverso di quello usato ai detentori di rendita al portatore nel pagamento degli interessi ».

Nota che i titoli di rendita misti, cioè che hanno le cedole al portatore, sono equiparati ai titoli al portatore. L'anticipato pagamento a questi è fatto per diminuire il numero di cedole spedite all'estero per il pagamento.

Osserva tuttavia che il rimedio non é abbastanza efficace, considerate le condizioni del cambio. Infatti mentre nei semestri di luglio 1892 e gennaio 1893 si potè notare un minore esodo di cedole, ora l'inasprimento verificatosi nel cambio lo accresce. Perciò il Governo crede utile studiare la questione, anche dal punto di vista dei possessori di titoli nominativi.

CENTURINI ringrazia. Ritiene tuttavia che se un vantaggio vi è, dovrebbe per farsi ai detentori di rendita intestata che sono i veri clienti dello Stato; altrimenti questi potrebbero essere indotti a convertire la loro rendita al portatore.

SANI, sotto-segretario di Stato pel Ministero dei lavori pubblici, risponde al deputato Fusco che desidera « conoscere se credono di interporre i loro valevoli uffici presso la Società delle ferrovie Rete Mediterranea, perchè stabilisca un treno giornaliero per il trasporto degli operai del Regio cantiere di Castellammare di Stabia, i quali sono temporaneamente destinati a prestare servizio nel Regio arsenale di Napoli ».

Enumera le difficoltà che esistono per stabilire questo treno, le quali però possono essere eliminate prendendo alcune precauzioni. Il Ministero fa tutte le premure perchè la questione sia convenientemente risolta.

FUSCO ringrazia. Crede però che a quest'ora avrebbesi potuto provvedere, non essendovi difficoltà di grande importanza, salvo quelle poste avanti alla Società.

Prega il ministro di interessarsi in favore degli operai, quanto alle tariffe.

RACCHIA, ministro della marineria, assicura l'onor. Fusco che per parte sua non mancherà di fare quanto è possibile in favore di questi operai.

SANI, sotto segretario di Stato pei lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dei deputati Modestino e Di Marzo « sulle condizioni deplorevoli del materiale mobile e delle stazioni ferroviarie, lungo la linea Cancello-Avellino-Benevento » dichiara che ha dato disposizioni perchè il materiale sia migliorato od almeno venga introdotta l'illuminazione a gas nelle carrozze e perchè le stazioni siano tenute in modo decoroso.

MODESTINO ringrazia augurandosi che vengano rimossi i gravi inconvenienti che si verificano su quella linea.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per modificare la legislazione sulla caccia.

Seguito della discussione del rendiconto consuntivo per l'esercizio 1891-92.

PRESIDENTE apre la discussione sugli articoli.

(Sono approvati senza discussione).

Discussione del bilancio del Ministero della marina.

LEVI propone l'eccezione pregiudiziale; non ritenendo che si possano discutere i bilanci di previsione di un esercizio prima che sia almeno presentata la legge di assestamento del bilancio dell'esercizio precedente e la relativa tabella esplicativa.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. (Segni d'attenzione). Sostiene che la proposta dell'onor. Levi non è punto giustificata, avendo il Governo ottemperato perfettamente alle prescrizioni della legge sulla contabilità generale dello Stato e presentato già i provvedimenti per l'assestamento del bilancio 1892-93; ed essendo i bilanci dei singoli esercizi perfettamente indipendenti.

Quanto alla tabella esplicativa, dichiara che sarà a suo tempo presentata.

CARMINE, pur concordando nel concetto che ha inspirato la proposta dell'on. Levi, non può consentire nella proposta stessa, perchè essa condurrebbe a conseguenze diverse da quella vagheggiate dal proponente.

A suo avviso la situazione è irregolare se non illegittima; ma, se, si dovesse ancor protrarre la discussione dei bilanci preventivi del 1893-94, rinnovandosi le condizioni presenti, si renderebbero necessari nuovi esercizi provvisori impedendo così perpetuamente al Parlamento il suo doveroso sindacato.

A suo avviso è indispensabile consumare una nuova irregolarità per rientrare una buona volta nella legalità.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non consente che la discussione del bilancio di previsione, che è nell'ordine del giorno, sia una irregolarità.

LEVI, pur ritenendo giusta la interpretazione da lui data allo spirito della legge di contabilità, ritira la sua proposta, che rimane come una osservazione per la responsabilità rispettive.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

FORTUNATO non tratterà le questioni tecniche strettamente connesse col presente bilancio; ma esprimerà un dubbio, che è nell'animo suo, e che sarà condiviso da molti colleghi.

Con criteri affatto impersonali ed obiettivi, crede suo dovere esaminare i gravissimi problemi, che concernono le spese per la difesa nazionale, ed invocare dai ministeri della guerra e della marina una parola rassicurante.

Non ricorderà gli infiniti sacrifici incontrati per l'esercito e per la marineria, istituzioni fra tutte carissime al cuore della nazione; ma deve constatare che nell'animo di molti si affaccia ormai insistente e tormentoso il dubbio circa la stabilità dei nostri ordinamenti militari e la loro rispondenza delle eventuali necessità della difesa, di fronte alle larghe economie effettuate anche su questi bilanci.

Rileva come anche la Giunta generale del bilancio ed il valoroso suo relatore, onorevole Bettòlo, si fecero eco, con gravi parole, di queste preoccupazioni e di questi dubbi, relativamente alla nostra marineria militare.

Riassume i molti inconvenienti segnalati nella relazione parlamentare, ed i rimedi, che nella relazione stessa vengono indicati.

Sorge dunque spontanea la domanda se non debba darsi una cura più efficace e più sollecita alla nostra marineria, e se l'attuale stanziamento pel bilancio della marina non sia forse affatto insufficiente.

Purtroppo la questione delle spese militari è quella, che principalmente s'imporrà alla presente Legislatura.

Intanto l'oratore deve constatare con dolore come la presente situazione parlamentare sia tale che impedisce ogni efficace discussione intorno a tale vitalissimo problema.

Ben fu detto che tutto è proroga, tutto è rinvio.

Si augura di udire una parola rassicurante dal capo del Governo: si augura che egli possa dichiarare che le presenti angustie dei bilanci della guerra e della marina saranno meramente transitorie.

Molte, troppe cose ci rimangono a fare: ed è indizio di profonda corruzione politica insinuare nel popolo il concetto che il suo disagio derivi dalle spese per la difesa nazionale. (Benissimo!)

Frattanto non giova dissimularci che, come ebbe a dire il compianto Ellena, le difficoltà finanziarie, che presentemente ci travagliano non costituiscono una crisi passeggera, ma uno stato patologico permanente.

Perciò, se non deve parlarsi di ulteriori riduzioni nelle spese militari, è incontestabile che neppure possono in questi anni proporsi o sperarsi aumenti.

Ma sopra tutto ciò s'impone una grande verità: la marina militare deve ottenere quel che le spetta, e l'otterrà.

L'oratore rammenta a questo punto le memorande parole pronunciate in quest'Aula dall'onorevole Agostino Ricci, nel 1887, ed afferma che, se l'Italia vuol essere una grande nazione, deve essere una nazione marittima.

Ora, è inutile dissimularlo, molto si è fatto per l'esercito, troppo poco per la marina.

Non è certo possibile ridurre il bilancio della guerra a soli 220 milioni, come proponeva il generale Ricci, per dare il sopravvanzo alla marina; ma qualcosa il bilancio della guerra deve dare alla marina, e lo potrà dare quando si riconoscerà che fu un errore aver accresciuto il numero dei corpi d'esercito.

Qui sta la soluzione di tutto il problema: conviene abbandonare i vani espedienti e ritornare all'antico ordinamento.

Che se non vuolsi questo espediente, non resta che applicare in tutta la sua interezza il sistema territoriale, il mezzo più atto a dissolvere l'unità nazionale. (Benissimo! Commenti. Interruzioni).

C'incombe dunque il dovere di proporzionare al fine i mezzi, impiegando i milioni, che si economizzeranno colla soppressione di due corpi d'armata, per rinvigorire gli altri e principalmente per sopperire ai bisogni della marina.

Giova coordinare ad un solo concetto organico tutto il sistema della difesa nazionale.

Fu proposta la costituzione di un Ministero della difesa nazionale, che in sè riunisca l'esercito e l'armata.

L'oratore non giunge fino a questo punto; ma questo coordina-

mento l'attende dall'opera del presidente del Consiglio, dei singoli ministri, e dell'intero Gabinetto.

Conclude ricordando che, in caso di guerra, i più gravi pericoli attendono le nostre città militari, siano o non siano fortificate, e le nostre isole.

Anche il Parlamento, al pari del Ministero, ha la sua responsabilità; e dell'opera sua dovrà rispondere innanzi al paese! (Benissimo! — Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

PULLINO enumera le cause che hanno prodotto la decadenza dei nostri cantieri navali e dice come si siano salvati quelli soli che hanno avuto l'incarico delle forniture dal Ministero della marina.

Ora si vorrebbe che tutte le costruzioni fossero affidate all'industria nazionale.

Questo sistema mentre favorisce l'industria privata rende quasi inutili i regi arsenali.

In Inghilterra malgrado che i cantieri privati siano florentissimi forniscono meno della metà delle navi, che fanno parte della marina militare, in Italia malgrado che le condizioni dell'industria privata siano bene differenti si raggiunge quasi la stessa proporzione.

L'oratore non approva questo sistema, il quale fra gli altri inconvenienti ha quello di preparare o la rovina di questi stabilimenti privati o nuovi sacrifici per il bilancio.

È naturale che le navi allestite nei regi arsenali costino di più, perchè esse sono più perfette e complete in tutte le loro parti. Questa perfezione non si può ottenere dall'industria privata, la quale tende più a curare l'esteriorità e l'apparenza anzichè a raggiungere la vera perfezione in tutte le parti della nave.

Facendo un paragone fra le navi costruite dall'industria privata e quelle costruite nei regi arsenali si vede che non sempre le prime costano meno, e, quando anche si pagano qualche cosa di meno, bisogna tener conto degli sperimenti e delle prove che bastano a compensare la differenza, bisogna anche tener conto degli anticipi che spesso richiede l'industria privata.

Bisogna anche tener conto che le spese fisse dei regi arsenali non diminuiscono in proporzione della diminuzione dei lavori, sicchè conviene appunto non ridurre molto i lavori ad essi affidati. Ed in fine non si può dimenticare il fatto che l'industria privata non consegna mai in tempo le navi, gli apparecchi ed i motori che costruisce.

Nè migliore prova hanno fatto le costruzioni affidate all'industria privata in Francia, dove inoltre si è costatato che gli apparati motori affidati all'industria privata hanno causato una maggior quantità d'infortuni.

Dimostra infine che dall'abbandono delle costruzioni in corso alla industria privata non potrà venirne alcun vantaggio agli operai. Che anzi l'Amministrazione della marina, non dovendo pagare dividendi od interessi, potrà sempre garentire migliori condizioni ai lavoratori.

Espone a questo proposito i provvedimenti adottati dall'Amministrazione della marina a favore degli operai dei suoi stabilimenti.

In generale osserva che il sottrarre i lavori della marineria agli arsenali governativi condurrebbe alla concentrazione ed alla monopolizzazione del lavoro.

Conclude che devesi evitare ogni esagerazione.

Anche nelle limitate proporzioni presenti, l'industria privata potrà sempre essere orgogliosa di cooperare all'incremento della nostra marineria militare, che è giusto vanto della nazione. (Benissimo! Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Presentazione di una relazione.

PANIZZA a nome della Giunta generale del bilancio, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti desiderano di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa i criteri che indussero a modificare l'orario ferroviario, peggiorando la situazione antecedente nella provincia di Siena, rendendo difficile la corrispondenza, le operazioni commerciali, i rapporti colla capitale e colla Valle di Chiana.

« Mocenni, A. Valle, Mecacci ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri sull'atteggiamento delle autorità politiche austriache di fronte alle manifestazioni di simpatia delle popolazioni triestine verso le LL. MM. i Reali d'Italia in occasione delle loro nozze d'argento.

« Giovagnoli ».

« Rivolgo all'onorevole ministro di grazia e giustizia la seguente interrogazione: Che ne sia di un processo iniziato dall'autorità giudiziaria di Roma per tentata falsificazione di carte-valori, a causa del quale parecchi operai di Fabriano, accusati di complicità, sono trattenuti in carcere da più di due anni.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alle trascuranze che si verificano nel servizio della linea Grosseto-Asciano-Siena.

« Socci ».

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno a tenore del regolamento.

La seduta termina alle 5,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Si intraprende la discussione del progetto di legge secondo il quale gli stranieri che vengono in Francia sono obbligati a fare, sotto pena di ammenda e di espulsione temporanea o definitiva, una dichiarazione di residenza.

Il seguito della discussione è rinviato a sabato.

BRUXELLES, 4. — L'*Indépendance Belge* assicura che la Conferenza internazionale monetaria si riunirà il 30 corrente.

NEW-YORK, 4. — Le inondazione dell'Ohio causarono una ventina di morti.

Sono pure segnalate inondazioni dal Missuri e dal Minnesota.

LONDRA, 4. — In seguito all'ammutinamento avvenuto a bordo della corazzata inglese « Amphion », a Malta, il Consiglio di guerra condannò cinque rivoltosi a pene che variano da dodici a diciotto mesi di carcere.

BERLINO, 4. — Secondo la « Vossische Zeitung », la frazione dei progressisti decise di votare all'unanimità contro la proposta Huene. Soltanto il deputato Hinze fece delle riserve.

POTSDAM, 3. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono ritornati.

Le LL. MM. giunsero alle ore 10,45 pom. alla stazione di Wild-Park, ove furono ricevute dal Principe Leopoldo.

BERLINO, 4. — Immediatamente dopo il ritorno dei Sovrani a Potsdam, l'Imperatore si recò a Berlino con treno speciale e vi si trattenne molto tempo col Cancelliere, conte di Caprivi.

S. M. ritornò nella scorsa notte al Nuovo Palazzo.

VIENNA, 4. — La pioggia è segnalata in Boemia, nell'Alta Austria ed in Ungheria.

BERLINO, 4. — Continua la discussione in terza lettura del progetto di legge militare.

Il deputato tedesco liberale Richter dice:

« Se è vero che dalla proposta Huene dipenda il mantenimento della pace, i nemici della Germania debbano aggredirla subito dopo votato il progetto.

« Se la proposta Huene sarà votata, saremo non soltanto uguali ma superiori alla Francia ».

Il Cancelliere, conte di Caprivi, dichiara che, se il « Reichstag » venisse sciolto, il Governo non farebbe del progetto governativo, ma bensì della proposta Huene, la *plateforme* delle future elezioni.

BERLINO, 4. — Nei circoli parlamentari corre voce che l'Imperatore abbia già accordato la facoltà di sciogliere eventualmente il « Reichstag ».

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 maggio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI — IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE — Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE — Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —	97,15		— —	
	—	—	» 2.a grida	97,05	97 05			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	97,20	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	» 2.a grida		— —			60 20	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			103 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			101 50	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			106 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			446 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	458	458 —			— —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » 4 1[2 0[0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			7 3 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			5 3 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1310 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —	323		— —	
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			20 —	
ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			100 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.		— —	471,50 471		— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
genn. 88	500	100	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			775 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1120 —	ex saldo div. L. 31
1 » 90	500	500	» » Italiane per condotte d'acqua		— —	279		—	
luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			73 —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	209 10 10 1[2 11 12	13)	— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			337 —	
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			160 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			235 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			61 —	
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			240 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —	
luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			370 —	
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			165 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

3 maggio 1893.

Consolidato 5 0[0 . . . L. 97 090
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 94 920
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 60 150
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . » 58 850

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni		103 77 1/2
	Parigi	Cheques		104 45
2 1/2	Londra	90 giorni		26 13
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26 28	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30
Liquidazione . . . 31

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1893.

Rendita 5 0[0	97 15
» 3 0[0	60 20
Obbl. Beni Eccl. 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	106 —
Ob. città di Roma 4 0[0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	459 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	500 —
Az. Fer. Meridionali	700 —
» » Mediterranee	553 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1310 —
» » Romana	400 —
» » Generale	327 —
» Banco di Roma	315 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» In. e Com. (an.)	235 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil	477 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	772 —
» » Acqua Marcia	1140 —
» » Condot. d'ac.	275 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	208 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	125 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	235 —
» » Mat. Later.	155 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	332
» » Metallurgica Italiana	160 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	235 —
» » Risanamen.	60 —
» » Cr. Ind. Ed.	240 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	355 —
» » » 4 0[0	165
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.